



**ISTITUTO COMPRESIVO
GIOVANNI PAOLO I**
SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO

Via Roma, 39 - 71047 - STORNARA - FG - Tel 0885431123 - C.F. 90015650717
email: fgic83700p@istruzione.it - pec: fgic83700p@pec.istruzione.it
Sito Web: www.icstornara.edu.it



Prot. n 4208/II.1

Stornara, 26 ottobre 2022

Delibera n 54 del Consiglio di istituto del 18 ottobre 2022

***“Nessuno può farti sentire inferiore senza il tuo consenso.”
(Eleanor Roosevelt)***

PROTOCOLLO ANTIBULLISMO E ANTICYBERBULLISMO

PREMESSA

Prima di procedere con il protocollo è doveroso comprendere perché sia di vitale importanza per l'IC STORNARA redigere un tale documento.

L'istituto comprensivo "Giovanni Paolo I" è l'unica agenzia educativa scolastica presente sul territorio stornarese per i bambini e gli adolescenti dai 3 ai 14 anni; inoltre, bisogna specificare che già al 31 dicembre 2016, la popolazione straniera residente era di 970 persone, con una percentuale del 16,8% sulla popolazione residente, dato che in questi ulteriori sette anni è andato sempre più aumentando. Quanto scritto rende Stornara il comune con la percentuale più alta di stranieri residenti in Puglia, 61° a livello nazionale. Le nazionalità maggiormente rappresentate in base alla loro percentuale sul totale della popolazione residente sono:

- [Romania](#) 200 3,91%
- [Albania](#) 132 2,58%
- [Bulgaria](#) 110 2,15%

È facile comprendere a questo punto, quale ruolo possa e **debba** rivestire la scuola in un tale e variegato panorama sociale. Il rischio di incappare in casi di bullismo e cyberbullismo anche a sfondo razzista è altissimo; per questo l'IC STORNARA deve avere un suo documento programmatico ed esecutivo, altamente calato nella realtà sociale d'appartenenza.

FINALITÀ

Il presente Protocollo è rivolto ai docenti ed ai vari professionisti che lavorano all'interno della scuola e contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo, che coinvolgono gli studenti del nostro Istituto.

L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali relativi a questa problematica vuole porre le basi per l'individuazione dei casi, la loro gestione, la responsabilizzazione del presunto bullo e l'alleviamento delle sofferenze della presunta vittima.

La Scuola con questo documento chiama a partecipare le famiglie e tutte le realtà presenti sul territorio per guidare bambini e ragazzi verso la consapevolezza che alcuni comportamenti non sono accettabili in una comunità democratica in cui ogni tipo di "diversità" dev'essere considerata "arricchimento" come sancito dall'art. 3. della Costituzione italiana:

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.”

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea 127 del 23 maggio 2018.
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.
- Linee Guida 2019 per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole.

DEFINIZIONI DI BULLISMO

Si parla di bullismo quando vi sono episodi di prevaricazioni dirette o indirette ripetute nel tempo in cui i soggetti coinvolti si trovano in uno squilibrio di potere (dominanza/debolezza). Talvolta tali atti si svolgono alla presenza di spettatori.

Il bullismo non è qualcosa di recente: al contrario, è un fenomeno che esiste da sempre fra gli adolescenti, anche se le ultime tendenze vedono l’età media delle persone coinvolte in episodi di bullismo abbassarsi sempre di più.

Esistono essenzialmente quattro tipologie connesse a questo fenomeno:

Bullismo verbale

Si manifesta insultando qualcuno per le sue caratteristiche fisiche – peso, altezza, colore della pelle – o personali – orientamento sessuale, credenze religiose, cultura – anche affibbiando soprannomi svilenti.

Bullismo fisico

Si manifesta colpendo o ferendo qualcuno, comunque provocandogli danni fisici e dolore fisico. Si manifesta anche quando si minaccia, intimidisce, deruba una persona dei suoi effetti personali. In generale, quando si entra con violenza nella sfera fisica di qualcuno.

Bullismo sociale

Si manifesta escludendo costantemente una persona dalla vita sociale del gruppo, o condividendo informazioni o immagini lesive della sua dignità.

Cyberbullismo

È la tipologia più recente; oltre il 22% dei ragazzi che hanno subito bullismo lo hanno sperimentato, secondo l’Istat.

Il cyberbullismo può essere considerato una variante del bullismo, perché i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono online e con l’utilizzo di dispositivi elettronici. Anche in questo caso lo squilibrio di potere, le prevaricazioni e le prepotenze sono reiterate nel tempo.

I fenomeni di cyberbullismo, poiché avvengono per mezzo della rete, sono piuttosto problematici: l’aggressore, infatti, non è sempre immediatamente riconoscibile e talvolta nemmeno conosce le conseguenze sociali e giuridiche delle azioni che commette.

Le modalità tipiche del cyberbullismo sono:

Scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute)

Visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network

Esclusione: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi

Impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, nei social network.

In base poi al comportamento tenuto durante l'atto si possono avere differenti tipi di cyberbullismo (flaming, harassment, cyberstalking, denigration, impersonation, tricy o outing, esclusione, sexting).

LA PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di valutare e limitare gli eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo; essa può essere effettuata da qualsiasi docente, dal personale ATA, dai genitori/tutori e, nella secondaria di primo grado, dagli stessi studenti. Viene accolta dal Team per le emergenze connesse a questo fenomeno, composto dai docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, (prof.ssa Caterina Tammaro, ins. Alba Daniela Carelli). Quest'ultimo opera facendo sempre riferimento al Dirigente, prof.ssa Matilde Iaccarino, in collaborazione con lo Psicologo Scolastico (dott.ssa Rita Specchio) e si propone come supporto per i colleghi che necessitano di un confronto per analizzare le situazioni ritenute problematiche.

La prima segnalazione dovrà essere formalizzata da chi segnala o dal Team per le emergenze che riceve la segnalazione, compilando il MODULO DI SEGNALAZIONE che ha lo scopo di tenere traccia dalla presa in carico della situazione e delle prime informazioni sull'accaduto. Una volta compilato il modulo in ogni sua parte chi segnala deve farlo pervenire a un docente della classe o al coordinatore, i quali dovranno tempestivamente consegnare tale modulo a un docente del Team antibullismo. Il docente dà una prima lettura, si confronta con i colleghi tramite convocazione ufficiale del team.

LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

La valutazione approfondita viene effettuata dal Team nel momento in cui riceve il modulo di segnalazione e ha l'obiettivo di indagare su quanto accaduto, sui protagonisti della vicenda, sulla tipologia e la gravità dei fatti. In questa fase si prende una decisione per la gestione del caso nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione.

Il Team mette a calendario dei colloqui in presenza o a distanza con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del caso (chi ha effettuato la segnalazione, la presunta vittima, il presunto bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori).

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nel MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA, strumento che permetterà di pervenire ad una decisione circa il tipo di intervento da attivare per gestire l'eventuale caso di bullismo o cyberbullismo. Si delinea un livello di priorità dell'intervento:

- **LIVELLO DI RISCHIO** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione (codice verde) - Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe
- **LIVELLO SISTEMATICO** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione (codice giallo) - Interventi indicati e strutturati a scuola e, in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati
- **LIVELLO DI URGENZA** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione (codice rosso) - Interventi di emergenza con supporto della rete

“Livello di rischio” significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata attuando quindi interventi che coinvolgano la classe affinché si prevenano tali atti.

“Livello sistematico” significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. È necessario intervenire coinvolgendo e responsabilizzando il presunto bullo oltre a dare sostegno e supporto alla vittima.

“Livello di urgenza” significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con risorse del territorio (comune, servizi sociali, polizia postale ecc.).

GESTIONE DEL CASO

In base alla gravità del singolo caso, il Team propone una serie di interventi che possono coinvolgere i diversi protagonisti della vicenda. Alcuni di questi approcci necessitano di personale formato ad hoc, in quanto vi sono tecniche particolare per la gestione del dialogo. Il Team stabilirà le tempistiche e le modalità in cui il caso verrà trattato. Diversi sono i tipi di approcci possibili:

▪ APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

La classe può essere sensibilizzata attraverso approfondimenti di tipo letterario o video, rielaborando ciò che assimilano con scritti, drammatizzazioni, brainstorming. Si dovrà puntare a creare empatia con la vittima, cercando di farli “calare nei panni” di chi subisce atti di bullismo. Vi è anche la possibilità di affrontare direttamente con gli studenti gli eventuali episodi considerati prepotenze affinché riflettano sulla sofferenza della vittima, sulle conseguenze di certi atteggiamenti prevaricatori e affinché si confrontino con il resto della classe, intessendo un dialogo costruttivo e positivo. Il Team coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento. L’approccio educativo con la classe è raccomandabile quando tutto il gruppo è stato coinvolto, la sofferenza della vittima non è troppo elevata e quando quest’ultima ha all’interno della classe persone che possono supportarla.

▪ INTERVENTO INDIVIDUALE

Si tratta di un approccio consigliato quando il Team ravvisa un livello sistematico o un livello di urgenza poiché in questo caso il bullo e la vittima vengono coinvolti direttamente tramite il dialogo con un adulto. Il colloquio con il presunto bullo, gli eventuali interventi con la psicologa e le sanzioni disciplinari hanno lo scopo di responsabilizzare lo studente, evidenziando quali sono le conseguenze di certi atteggiamenti. È necessario cercare di potenziare le competenze sociali e empatiche di chi compie atti di bullismo. Il colloquio con la vittima, invece, mira a dare un sostegno emotivo ed eventualmente psicologico all’alunno affinché possa gestire adeguatamente il disagio che prova e sviluppi una maggior assertività, migliorando anche le proprie competenze sociali.

▪ GESTIONE DELLA RELAZIONE

Questa strategia ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Due sono le strade percorribili.

La prima è quella del **metodo della mediazione**, metodo volto a trovare risoluzione facendo dialogare le parti in causa. Dopo una serie di colloqui individuali di preparazione e valutazione della fattibilità dell’incontro finale, bullo e vittima si relazionano attraverso uno o due mediatori formati per questo tipo di approccio. Durante il confronto tra le due parti è necessario che si chiariscano le regole funzionali alla creazione di un buon dialogo (per esempio il rispetto dei turni di parola). Si ascoltano tutte le parti cercando con loro delle soluzioni al problema. Questa linea non è sempre percorribile, soprattutto se si è di fronte a casi molto gravi.

Si può applicare, in alternativa, il **metodo dell’interesse** condiviso: verranno coinvolti non solo i presunti bulli ma anche gli eventuali spettatori. In particolare, gli incontri preparatori con il possibile bullo devono essere focalizzati sulla comprensione della sofferenza della vittima e devono far sì che lui stesso trovi delle soluzioni per lenire questa sofferenza. Successivamente si problematizza in classe ciò che è successo affinché anche gli spettatori possano comprendere il ruolo che hanno giocato e si crei un dialogo costruttivo finalizzato al miglioramento dei rapporti tra gli alunni. Questo approccio è indicato nei casi di bullismo/cyberbullismo di gruppo.

NOTE: previo permesso dei genitori, sarà possibile richiedere l’intervento di uno specialista sulla classe per valutare la situazione e le dinamiche del gruppo.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Qualora la valutazione approfondita del Team abbia evidenziato un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il Dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia. (art. 5 della Legge n. 71 del 29 maggio 2017).

È bene che la famiglia venga comunque informata di eventi significativi che potrebbero coinvolgere i figli e, anzi, i genitori stessi possano diventare importanti supporti nei casi più gravi. Il Team, infatti, può richiedere ai genitori di cooperare nell'individuazione di interventi da attivare con alunni che attuano comportamenti prevaricatori o che li subiscono.

SUPPORTO A LUNGO TERMINE

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri, ...) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando gli atti di bullismo/cyberbullismo avranno un livello di urgenza elevato e la sofferenza della vittima sarà considerevole. La scuola, preventivamente, dovrebbe avviare un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento. I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: molestia (art.660 cp), diffamazione (art.595 cp), minaccia (art.612 cp), estorsione (art.629 cp), percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp), istigazione al suicidio (art.580 cp), violenza sessuale di gruppo (art.609 cp), detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp), atti persecutori (art.612 bis cp), sostituzione di persona (art.494 cp).

MONITORAGGIO

È la fase che prevede la supervisione del caso nel tempo per valutare l'efficacia degli interventi. Il monitoraggio prevede incontri con coloro che sono stati coinvolti nella vicenda. Verrà utilizzato il MODULO DI MONITORAGGIO per avere testimonianza delle informazioni raccolte.

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE SANZIONI IN MATERIA DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

Con l'evolversi della tecnologia e il diffondersi di piattaforme che offrono una dimensione alternativa, i giovani di oggi si trovano a doversi confrontare con una realtà non sempre chiara ed afferrabile. Gli episodi di bullismo che già erano presenti nella scuola hanno così preso forme e contorni meno definiti e più difficili da cogliere poiché sono supportati dalle nuove tecnologie. Spesso, infatti, gli studenti non sono in grado di comprendere le conseguenze dei comportamenti che adottano utilizzando questi nuovi strumenti e rischiano di compiere azioni rischiose per sé e per gli altri. Con il sopraggiungere della DAD e della DDI fino all'a.s. 2021/2022 a causa della pandemia da Covid 19, anche la scuola vede un utilizzo più massiccio di piattaforme che non sempre gli alunni sanno utilizzare come dovrebbero. Diventa dunque necessario che la scuola, in collaborazione con genitori ed enti del territorio, educi i ragazzi e, nello stesso tempo, adotti essa stessa degli accorgimenti per regolare e sanzionare azioni di bullismo e cyberbullismo. Le nuove tecnologie non sono negative di per sé ma deve essere promosso un loro utilizzo adeguato e consapevole.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il BULLISMO è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età preadolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate.

I fenomeni di bullismo sono pianificati, reiterati nel tempo e prevedono l'azione di una o più persone a danno di una vittima, spesso in situazioni di squilibrio di potere. Non si qualifica come bullismo la sola aggressione fisica ma anche quella verbale e relazionale.

Il CYBERBULLISMO è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network o le applicazioni di messaggistica istantanea, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro la vittima, la quale rimane esclusa dagli stessi.

Gli alunni di oggi mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel fenomeno del Cyberbullismo molti fenomeni, tra i quali i più diffusi risultano essere: il sexting, il flaming, la denigration, l'impersonation, l'exclusion, l'outing, body shaming.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalla L. 71/2017

RESPONSABILITÀ E AZIONI DELLA SCUOLA

FIGURE COINVOLTE:

- Dirigente scolastico: oltre a individuare le componenti del Team contro il bullismo e il cyberbullismo, si fa promotore di iniziative di prevenzione anche in collaborazione con le realtà del territorio, promuove corsi di formazione per i docenti, viene coinvolto nelle decisioni della commissione contro il bullismo e il cyberbullismo e resta il punto di riferimento della comunità scolastica;
- I referenti del gruppo contro il bullismo e il cyberbullismo: promuovono e organizzano iniziative volte alla prevenzione del fenomeno, coinvolgendo anche enti esterni alla scuola; sono il tramite con i genitori e le eventuali istituzioni chiamate in causa qualora vi fossero episodi acclarati di bullismo e cyberbullismo; sono un punto di riferimento per gli studenti che si sentono vittime del fenomeno e danno una prima valutazione del caso segnalato;
- Il collegio dei docenti: favorisce le iniziative preventive e adotta regolamenti e integrazioni al PTOF per contrastare il fenomeno;
- Il consiglio di interclasse/classe: previene il fenomeno attraverso attività e riflessioni condivise nella classe coinvolta; si coordina qualora si rilevino casi di bullismo e cyberbullismo per un’azione immediata e mirata;
- Il singolo docente: promuove la riflessione all’interno della classe coinvolta; si rende disponibile al dialogo con il singolo studente qualora vi siano segnalazioni o vengano riferiti disagi; monitora costantemente la situazione all’interno della classe;
- I collaboratori scolastici: vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni, soprattutto negli spazi della scuola esterni all’aula scolastica, e riferiscono qualora vi siano comportamenti scorretti;
- I genitori: si relazionano costruttivamente con gli insegnanti, dialogando con loro qualora sorgano problemi; monitorano il comportamento dei figli sia nell’uso delle tecnologie, sia nelle relazioni con i compagni; partecipano alle attività di formazione e prevenzione; si assicurano che i figli rispettino il codice di comportamento della scuola e rispettino i compagni, sia nella realtà materiale che in quella virtuale; conoscono e fanno conoscere il regolamento ai figli e si impegnano a rispettarlo a loro volta;
- Gli alunni: imparano le regole del vivere in comunità; sono coinvolti nelle attività di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo; conoscono il regolamento e le sanzioni.

AZIONI DELLA SCUOLA

La scuola deve:

- **PREVENIRE** attraverso iniziative di vario tipo anche in collaborazione con le realtà del territorio, creando una rete con la comunità dei genitori. Gli studenti vengono educati sia a scuola che a casa ad un uso corretto delle nuove tecnologie e ad un modo sano e costruttivo di vivere i rapporti sociali all’interno del gruppo dei pari.
- **INTERVENIRE** in casi accertati, seguendo il protocollo (VEDI PROTOCOLLO) che stabilisce la gravità dei casi, le tipologie di intervento e le eventuali sanzioni disciplinari. Monitora gli effetti dell’intervento.
- **COLLABORARE CON L’ESTERNO** con gli Enti Locali, servizi della ASL, associazioni del territorio, eventualmente il Tribunale dei Minori, e con le Forze dell’Ordine anche programmando incontri informativi/preventivi per docenti, studenti e genitori.

La scuola si impegna ad organizzare incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, circa i rischi collegati e circa le relative conseguenze sul piano giuridico.

PROSPETTO DELLE SANZIONI

MANCANZA	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
<p>Lievi violenze fisiche (es. calci o spinte), prese in giro (anche via web)</p>	<p>Se episodica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ammonizione sul diario • Ammonizione sul registro di classe <p>Se reiterata, in base alla gravità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abbassamento del voto in condotta • Lettera a casa • Lavori socialmente utili • Sospensione fino a 3 giorni 	<p>Singolo docente, Consiglio di classe, Dirigente</p>
<p>Linguaggio inappropriato, irrispettoso e offensivo nei confronti di compagni, di professori e di personale scolastico sia fisicamente sia tramite social o altro</p>	<p>Se episodico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiamo verbale • Ammonizione sul diario e sul registro di classe • Segnalazione ai genitori <p>Se reiterata, in base alla gravità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ammonizione sul registro di classe • Segnalazione ai genitori con lettera a casa protocollata • Abbassamento del voto in condotta • Lavori socialmente utili • Sospensione fino a 3 giorni (anche con obbligo di frequenza) 	<p>Singolo docente, Consiglio di classe, Dirigente</p>

<p>Gravi violenze fisiche o psicologiche verso gli altri sia in presenza che a distanza</p>	<p>Se episodico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ammonizione sul diario e sul registro di classe • Segnalazione ai genitori con lettera a casa protocollata • Abbassamento del voto in condotta <p>Se reiterata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione sul registro elettronico e allontanamento da 3 giorni fino a oltre 15 giorni • Lavori socialmente utili • Intervento delle autorità competenti 	<p>Consiglio di classe, Dirigente, Consiglio d'Istituto, Autorità competenti</p>
<p>Uso durante la lezione di cellulari per giochi elettronici o messaggistica sia in presenza che durante la didattica a distanza.</p>	<p>Se episodica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ritiro del dispositivo in un luogo sicuro e davanti a testimoni • Ammonizione sul diario e registro di classe • Abbassamento del voto in condotta <p>Se reiterata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione ai genitori • Lettera a casa • Abbassamento voto in condotta • Lavori socialmente utili • Sospensione fino a 3 giorni (anche con obbligo di frequenza) 	<p>Singolo docente, Consiglio di classe, Dirigente</p>

<p>Ripresa audio/video delle lezioni/dei compagni/ dei singoli professori a meno che non sia stato consentito</p>	<p>Se episodica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ritiro del dispositivo in un luogo sicuro e davanti a testimoni • Ammonizione sul diario e registro di classe • Segnalazione ai genitori • Lettera a casa • abbassamento voto in condotta • Lavori socialmente utili <p>Se reiterata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abbassamento del voto in condotta • Lavori socialmente utili • Sospensione fino a 5 giorni (anche con obbligo di frequenza) • Intervento delle autorità competenti 	<p>Consiglio di classe, Dirigente, Consiglio d'Istituto, Autorità competenti</p>
<p>Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in netta violazione della privacy. Riprese di lezioni. Divulgazione di queste notizie sui social network dovunque posti in essere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione ai genitori con lettera a casa protocollata • Abbassamento del voto in condotta • Lavori socialmente utili Se reiterato • Segnalazione sul registro elettronico e allontanamento da 3 giorni fino a oltre 15 giorni • Intervento delle autorità competenti 	<p>Consiglio di classe, Dirigente, Consiglio d'Istituto, Autorità competenti</p>

LAVORI SOCIALMENTE UTILI (NOTA)

La scuola ha l'intenzione di avvalersi della possibilità di far svolgere dei lavori socialmente utili e di cui la comunità può beneficiare previo accordo con i genitori degli alunni interessati. Questi piccoli lavori (riordinare la biblioteca, aiutare in alcune mansioni il personale ATA, riordinare le classi alla fine delle lezioni) si svolgeranno fuori dall'orario scolastico o in orario scolastico nel caso di una sospensione con obbligo di frequenza. Si ritiene che queste attività possano essere un utile esercizio per riflettere sulle conseguenze delle azioni.

RILEVANZA CIVILE E PENALE

È importante ricordare che fino al compimento dei 14 anni, i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni, qualora commettano reati; in primis saranno i genitori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi.

Ai sensi della formulazione della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, la qualità di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole statali e paritarie, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi. In relazione alla qualità di pubblico ufficiale l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti - reato in danno o ad opera di minori. La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettono la gravità del fatto.

Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Va sottolineato che esistono implicazioni legali di cui spesso non si tiene conto (es. entrare nel profilo social di un compagno, impossessandosi della password, è furto di identità; divulgare messaggi denigratori su un compagno di classe può rappresentare diffamazione) e di cui sarebbe bene che gli studenti vengano a conoscenza non solo attraverso le attività scolastiche ma anche tramite il confronto con i genitori.

La scuola, dunque, deve riferire alle autorità competenti in questi casi:

- Forme di violazione della Costituzione: i comportamenti legati al bullismo violano alcuni principi fondamentali della Costituzione Italiana che assegna allo Stato il compito di promuovere e favorire il pieno sviluppo della persona umana.
- Violazioni della legge penale (illecito penale): le violazioni che possono configurare il reato di bullismo sono molteplici, a seconda di come si esprime il comportamento. Ad esempio: - Lesioni - Danneggiamento alle cose - Diffamazione - Molestia o Disturbo alle persone - Minaccia - Atti persecutori (stalking e cyberstalking) – Sexting (si può configurare come detenzione di materiale pedopornografico) – Sostituzione di persona, quando una persona si spaccia per un'altra, cioè l'impersonificazione (sopracitata).
- Altri reati: rapina ed estorsione riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro; lesioni gravissime e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo; violenza sessuale commessa singolarmente o in gruppo (si sottolinea che qualsiasi atto che abbia interessato, attraverso il contatto fisico, la sfera della sessualità altrui rientra in questa definizione); percosse.

EVENTUALE RITIRO DEI DISPOSITIVI

Qualora durante l'anno scolastico si dovessero verificare più episodi in cui gli alunni utilizzano i dispositivi elettronici (cellulari, tablet, ecc.) l'Istituto si riserva il diritto di richiedere il deposito di tali dispositivi all'inizio della mattinata scolastica in una scatola sicura ma della quale gli insegnanti non sono responsabili; i dispositivi verranno riconsegnati a fine giornata. Questa risoluzione dovrà essere proposta e votata durante il Collegio dei Docenti di anno scolastico in anno scolastico.

CONCLUSIONE

Il seguente regolamento sarà parte integrante del già vigente regolamento d'Istituto. La scuola dunque si impegna a monitorare e sanzionare comportamenti che non sono in linea con i principi di convivenza pacifica, rispetto per l'altro e non violenza.